

# Ipazia

*Libera, indipendente, matematica*

## Alessandria d'Egitto, 350/370–415

Ipazia è la più celebre matematica e filosofa dell'antichità.

Ricevette un'istruzione di prim'ordine dal padre Teone, matematico e astronomo. Approfondì i suoi studi ad Atene, in Italia e presso la Scuola neoplatonica, di cui assunse la direzione all'età di 31 anni.

Insegnante di matematica e filosofia, fu un indiscusso punto di riferimento culturale nello scenario dell'epoca.

Nonostante visse in un'epoca in cui le donne non erano considerate al pari degli uomini, Ipazia divenne celebre per il suo acume filosofico, tanto che in molti affrontavano lunghi viaggi per assistere alle sue lezioni. Ipazia, donna pagana, rappresentava una provocazione nei confronti della nuova religione cristiana emergente a causa della sua condotta di vita indipendente, l'impegno civile e l'influenza politica. La sua vita si concluse con una tragica morte, dovuta alle persecuzioni di fanatici cristiani contro coloro che proponevano un razionalismo libero e svincolato dalla religione.



Film sulla vita di Ipazia.



I suoi scritti sono andati perduti o incorporati in pubblicazioni di altri autori, ma esistono comunque buone fonti contemporanee del suo lavoro e indicazioni delle sue opere in varie raccolte. La sua opera più significativa è un commento in tredici volumi all'*Aritmetica* di Diofanto di Alessandria (III-IV sec.), il “padre dell'algebra”, nel quale sviluppò soluzioni alternative a vecchi problemi e ne formulò di nuovi. Scrisse anche un commento in otto volumi a *Le coniche* di Apollonio di Pergamo (III-II sec. a.C.), inserendovi all'interno anche il *Corpus astronomico*, una raccolta da lei compilata di tavole astronomiche sui moti dei corpi celesti.

<https://areeweb.polito.it/didattica/polymath/htmlS/Studenti/Tema/Micalef/Micalef.htm>

<http://matematica.unibocconi.it/autore/ipazia-dalessandria>

<https://areeweb.polito.it/didattica/polymath/htmlS/Interventi/Articoli/Ipazia/Ipazia.htm>

D'Amore B. & Sbaragli S. (2018). *La matematica e la sua storia. Dal tramonto greco al medioevo*. Bari: Dedalo.